

RIFORME: BASSANINI, SE SON ROSE FIORIRANNO ALTRIMENTI GUERRA

(ANSA) - ROMA, 11 GEN – “Se sono rose fioriranno...Altrimenti sarà battaglia durissima!”. Franco Bassanini, capogruppo dei Ds in commissione Affari Costituzionali del Senato, commenta così le dichiarazioni dei ‘saggi’ della Cdl come Francesco D’Onofrio e Mario Pastore secondo le quali il centrodestra avrebbe accolto sul fronte delle riforme molte delle richieste del centrosinistra. “Si tratta di dichiarazioni apprezzabili sul piano del metodo - dichiara Bassanini - il confronto sulle riforme costituzionali deve avvenire in Parlamento ed è dunque corretto che le nuove proposte della maggioranza siano innanzitutto presentate alla Commissione Affari Costituzionali del Senato. Nel merito, prendiamo atto dell’affermazione che la maggioranza avrebbe accolto diverse proposte dell’opposizione. Vedremo quali, e vedremo soprattutto se le proposte della maggioranza sono tali da far venir meno le ragioni del dissenso unanime dei gruppi dell’opposizione, soprattutto in materia di forma di governo, garanzie costituzionali e caratteristiche democratiche del nostro ordinamento costituzionale”. “Se sono rose - conclude - fioriranno. Ma se non lo sono, sarà battaglia dura, in Parlamento e poi nell’inevitabile referendum popolare...”. (ANSA). BSA/IMP 11-GEN-04 19:38

RIFORME: SAGGI CDL, PRONTI EMENDAMENTI BASTA POLEMICHE/ANSA

DOMANI INCONTRO CON OPPOSIZIONE PER PRIMO CONFRONTO (Di Annalaura Bussa) (ANSA) - ROMA, 11 GEN - Il clima non è dei migliori. Soprattutto dopo l’attacco che Gianfranco Fini ha sferrato alla Lega dal palco dell’Assemblea Nazionale e la replica che c’è stata di Umberto Bossi. Ma il percorso è avviato. Il Carroccio non molla e i ‘saggi’ della Cdl, che sono andati avanti con il loro lavoro mettendo a punto un pacchetto di emendamenti al testo di riforme della maggioranza, sono intenzionati ad andare avanti. E così domani riprende il cammino delle riforme con un incontro informale tra i poli al Senato. In vista della riunione della commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama fissata per martedì. Quello di domani, spiega Mario Pastore (FI) ‘saggio’ della Cdl e presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, è un appuntamento nel quale il centrodestra presenterà in via informale ai colleghi dell’opposizione il pacchetto di emendamenti (circa una trentina ndr) messo a punto per il progetto di riforme costituzionali della maggioranza. “E sarà un incontro importante e molto delicato - dichiara Francesco D’Onofrio, anche lui ‘saggio’ della Cdl, presidente dei senatori dell’Udc e relatore del provvedimento - perché dimostreremo all’opposizione che i saggi di Lorenzago hanno lavorato con spirito costituente. Nelle nostre proposte di modifica infatti abbiamo recepito molte delle richieste del centrosinistra”. Ma domani sarà l’occasione anche per fare chiarezza su un altro punto, questa volta tutto interno alla Cdl. Negli emendamenti dei ‘saggi’ infatti, garantisce sempre D’Onofrio, sono stati rispettati sia lo spirito federalista caro alla Lega, sia il principio dell’interesse nazionale propugnato da An. “La polemica di queste ore tra Fini e Bossi - spiega D’Onofrio - è stata inutile. C’è stata perché nessuno dei due conosce ancora il testo così come noi tecnici della Cdl l’abbiamo appena finito di mettere a punto”. “Nel testo così come l’abbiamo modificato infatti - aggiunge il senatore dell’Udc - abbiamo rispettato i tre obiettivi che ci eravamo prefissati. Primo: trasformare l’Italia in una repubblica federalista. E questo testo prevede l’avvio del processo federalista. Secondo: fare dei cittadini che votano coloro che scelgono programma di governo e primo ministro. Abbiamo cioè inserito la ‘norma anti-ribaltone’ per evitare che durante la legislatura si formino maggioranze diverse da quelle indicate dagli elettori che non potranno così essere truffati come è avvenuto ai risparmiatori con il caso Parmalat. Terzo: la Corte Costituzionale resta organo supremo di garanzia, ma assume una cultura federalista”. Anche il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione non ha dubbi: le polemiche tra Fini e Bossi sono state “inutili” perché sulle riforme “l’accordo già c’è” e quindi quando si minaccia una crisi su questo punto “significa che il problema è forse un altro”. “Sulle riforme c’è già un accordo nella maggioranza - afferma Buttiglione - e se qualcuno continua a minacciare e a dire che l’accordo non c’è e via dicendo, dà l’impressione che forse lo stia facendo perché ha qualche altro problema”. Analogo il commento del capogruppo di An al Senato Domenico Nania: “Le riforme vanno avanti e le polemiche di questi giorni non spostano di una virgola quello che è stato fatto”. Polemiche a parte, Roberto Calderoli, vicepresidente leghista del Senato e ‘saggio’ della Cdl, non molla e avverte: “Sul federalismo facciamo sul serio. Ormai siamo al dunque. E andremo avanti con determinazione. Non sentiamo ragioni. Si tratta di verificare se nel 2001 abbiamo tutti scherzato oppure c’è stato un patto serio”. “Abbiamo preso un impegno preciso con gli elettori - prosegue - e intendiamo rispettarlo. Noi vogliamo un federalismo serio per cambiare davvero questo Paese. Non ci accontenteremo di mettere l’etichetta su un barattolo vuoto. Quindi l’incontro di domani sarà importante, anche se si tratta di una riunione informale in vista della seduta in Commissione dedicata alle riforme e fissata per martedì prossima. La verifica come la intendono alcuni per avere ‘rimpastini’ o ‘rimpastetti’ non ci interessa. Quello che vogliamo, ripeto, è andare avanti davvero con le riforme per ottenere un federalismo serio”. Il capogruppo dei Ds in commissione Affari Costituzionali del Senato Franco Bassanini non si sbilancia e osserva: “Se son rose fioriranno, altrimenti sarà battaglia durissima, in Parlamento e poi nell’inevitabile referendum popolare...”. “Si tratta di dichiarazioni apprezzabili sul piano del metodo - dichiara Bassanini - il confronto sulle riforme costituzionali deve avvenire in Parlamento ed è dunque corretto che le nuove

proposte della maggioranza siano innanzitutto presentate alla Commissione Affari Costituzionali del Senato. Nel merito, prendiamo atto dell'affermazione che la maggioranza avrebbe accolto diverse proposte dell'opposizione. Vedremo quali, e vedremo soprattutto se le proposte della maggioranza sono tali da far venir meno le ragioni del dissenso unanime dei gruppi dell'opposizione, soprattutto in materia di forma di governo, garanzie costituzionali e caratteristiche democratiche del nostro ordinamento costituzionale...". (ANSA). BSA 11-GEN-04 19:46